

Sabato a Bari si festeggia l'elezione. Il neo presidente della Regione sta già pensando all'esecutivo

## Vendola, un governo «aperto»

Consultazioni ampie dentro e fuori i partiti. Il toto-assessori

Sabato ci sarà a Bari la festa per la vittoria del centrosinistra. Ma, in attesa dei tempi tecnici per l'insediamento, già dalla prossima settimana il neo presidente della Regione Nichi Vendola si metterà al lavoro per la giunta.

Metodo e criteri nuovi per la scelta degli assessori: "Cencelli" va in soffitta e arrivano le "ampie consultazioni", con partiti e società civile, da cui arriveranno le indicazioni per la scelta.

Vendola ha ribadito che il professore Francesco Boccia sarà tra i suoi collaboratori, così come ci sarà anche la rappresentanza femminile. E parte il toto-assessore.

A pag. 2

La giunta e i progetti  
Boccia: «Siamo  
uniti per la Puglia»



Quasi certa la designazione ad assessore della Giunta regionale di Francesco Boccia, che illustra le priorità del centrosinistra DE MATTEIS a pag. 3

Il sindaco di Brindisi  
Mennitti: «Svolta  
o per Fi sarà crisi»



Il sindaco di Brindisi, Mennitti, analizza il voto e chiede una svolta in Forza Italia. «Fitto potrà fare ancora molto», afferma GAETANI alle pagg. 4 e 5

I commenti del dopo-elezioni

I 6 neo-consiglieri pronti ad occupare le loro poltrone

Sono pronti ad occupare i loro posti nell'aula del Consiglio regionale pugliese i 6 candidati del Brindisino risultati eletti. Sono due dell'opposizione di centrodestra, gli ex assessori Michele Saccomanno e Marcello Rollo, e quattro della maggioranza di centrosinistra: Pietro Mita di Rifondazione, Vincenzo Montanaro e Pino Romano dei Ds ed Enzo Cappellini della Margherita. Romano: «Ho vinto una scommessa».

A pag. 16

Centinaia di bus e treni a Roma

## Tutta la Puglia in viaggio dal suo Papa



Una marea di gente in fila per rendere omaggio al Papa

Oggi è il giorno dei pugliesi: decine di migliaia a Roma per rendere omaggio al Papa. Ma la città è "blindata": troppi pellegrini e le autorità hanno bloccato tutto. Impossibile, quindi, raggiungere San Pietro.

Alle pagg. 6 e 7

Gli arresti sono 14, ma non è finita: in mano agli investigatori documenti ritenuti compromettenti

## Truffe delle auto: tremano in molti

La telefonata di una donna fa scattare i controlli in tutta la provincia



Controlli dei carabinieri

Allarme sequestro:  
paura ma non era vero

Una donna di Trepuzzi ha telefonato nella notte scorsa a un suo conoscente di San Pietro dicendo che era stata sequestrata e chiedendo aiuto. I carabinieri si sono mobilitati. Ma era tutto falso.

A pag. 19

Gli investigatori della Polstrada di Brindisi ritengono di estremo interesse per il prosieguo delle indagini il materiale sequestrato alle 14 persone arrestate martedì e coinvolte in un vasto giro di truffe alle assicurazioni compiute attraverso autovetture incidentate su cui venivano montate altre targhe.

A pag. 13

Spaccio  
di droga:  
altri due  
giovannissimi  
in manette

A pag. 13

Vetrina internazionale a Verona

## Le nostre "bottiglie" in mostra a Vinitaly

I vini pugliesi sbarcano oggi a Verona per la 39ª edizione di Vinitaly, la grande vetrina internazionale della produzione enologica che verrà inaugurata dal ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno. Numerose le nostre aziende vinicole presenti nella prestigiosa rassegna, che ospita 4.100 espositori provenienti da 30 Paesi e 140mila operatori professionali di 90 nazioni.

A pag. 9

### L'OPINIONE

FRA TANTE LUCI  
ANCHE OMBRE  
SUL PONTIFICATO

di ARRIGO COLOMBO

In questi giorni il Papa polacco, dal lungo pontificato di ventiset'anni, sta vivendo il suo trionfo popolare e mediatico. Alcuni anzi si sono chiesti se il trionfo non fosse anzitutto mediatico; per un Papa che i media li aveva sempre cercati e ampiamente usati. Se dunque fosse il popolo a riempire le

(Continua a pag. 7)

### L'INTERVENTO

CON VENDOLA  
VINCE IL SUD  
DEL DIALOGO

di MICHELE DI SCHIENA

«Continuammo, seguendo la tua orma buona, a costruire piste di utopia: ecco, utopia è la parola che adoperano, con intenzioni di scherno, i trafficanti di realismo, i fari-sei dei nostri giorni, i burocrati dei silenti genocidi mercantili. Ma a dispetto di tutte le realpolitik... ora, gridia-

(Continua a pag. 5)

**GV** Servizio Autospurgo  
Smaltimento rifiuti  
(urbani, speciali, pericolosi, recuperabili ed inert)

Bonifica amianto  
Noleggio Servizi Igienici Mobili

**Geom. Giuseppe VETRUGNO**  
Pulizia e bonifica di siti inquinati e degradati

Sede di San Pancrazio Salentino:  
Via Donati, 4  
72026 San Pancrazio Salentino (BR)  
Tel. 0831.664001 - Fax 0831.665566

Sede di Brindisi:  
Via Corbino, 39 - Z.I.  
72100 Brindisi  
Tel. 0831.550195

E-mail: info@geomgiuseppevetrugno.it  
http://www.geomgiuseppevetrugno.it

BrindisINrock. Referendum tra i lettori

## Quattro ragazzi, una band insieme diamogli un nome



Torna, come ogni giovedì, BrindisINrock (nella foto sopra Fabio Camassa, batterista di Gilas Experience) con quattro ragazzi che vogliono mettere su una band. Aiutiamoli, con un referendum tra i lettori, a dare un nome al gruppo

Alle pagg. 14 e 15



## D'Alema: «Un bel duello a Ballarò»

È stata una specie di trasmissione-sorpresa quella che si è svolta ieri a "Ballarò". Il presidente dei Ds Massimo D'Alema conferma che sia lui che Rutelli ignoravano totalmente che sarebbe stato Silvio Berlusconi il loro interlocutore. «No, non me lo aspettavo - spiega il presidente di sinistra -, è stato il mio autista a farmi notare la presenza della scorta del presidente del Consiglio». Comunque sia «è stato un bel duello. Ho visto subito che Berlusconi era carico ma non chiedetemi un verdetto, quello lo lascio agli osservatori, non mi metto a fare valutazioni su chi ha vinto o chi ha perso. Non sono mica un straccione...». D'Alema ha poi espresso una valutazione sui contenuti del confronto.

## Gli Azzurri alla ricerca del rilancio



Il premier Silvio Berlusconi

«Nessuna ipotesi di elezioni anticipate». È quanto ha sostenuto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine di una serie di incontri con i leader dei partiti della coalizione di centrodestra. Sempre ieri, Berlusconi ha anche partecipato ad una riunione della Consulta di Forza Italia con il coordinatore nazionale Sandro Bondi e gli altri dirigenti per discutere il rilancio dell'iniziativa politica degli Azzurri.

litica».

**A Taranto, però, Rossana Di Bello, ha fatto il pieno: quindi non è sempre valido il ragionamento sulla crisi del centrodestra?**

«Quello della Di Bello è un caso politicamente diverso. Lei per agganciare il consenso dei suoi concittadini ha tagliato il vincolo di partito, avviando un percorso molto personalizzato che ha anche una forte impronta populista. Se vogliamo, quello di Taranto è un dato elettorale figlio del nostro tempo».

**La crisi del centrodestra è grave nel centro-sud. Nell'opinione pubblica si è radicata la convinzione che il governo guidato da Berlusconi guardi soprattutto al nord. È così?**

«Forza Italia è nata a Milano, c'è un asse molto attivo con la Lega, ma non vedo tagli delle risorse verso il sud. E tuttavia bisogna riconoscere che la partecipazione del sud al processo federalista in corso è carico di diffidenza, quando non prevale un sentimento di paura. Il Mezzogiorno si è messo sulla difensiva, di questo il governo e tutto il centrodestra devono tenere conto se non vogliono pregiudicare definitivamente il rapporto con le genti del sud».

**Il risultato delle prossime Politiche è già pregiudicato?**

«No, se ci sarà una risposta alle attuali difficoltà. Tocca a Forza Italia e al suo leader Berlusconi imprimere una svolta salutare. L'elettorato di centrodestra è reattivo, purché lo si motivi. Io mi batterò perché questo avvenga».

**Come vede il futuro di Fitto?**

«Lui è giovane e ha talento, la sconfitta lo può far maturare ulteriormente e tra appena un anno c'è il banco di prova delle Politiche. Io sono tra quelli che crede ancora in lui e che punta su di lui».



Rocco Palese e Raffaele Fitto

# «Ora chi ha vinto sia il presidente di tutti i pugliesi»

«Il lavoro fatto nei cinque anni appena trascorsi è stato particolarmente positivo. Il nuovo governo regionale avrà la possibilità di lavorare grazie ad una condizione che è differente rispetto quello che troviamo noi. Questo è un dato che è difficile disconoscere».

Così commenta l'ex presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto. «Faremo una opposizione dura, ma anche capace di rappresentare proposte, perché la divisione della regione in due è netta - continua Fitto - e noi rappresenteremo le esigenze de-

gli elettori che ci hanno votato. Sarà una opposizione che agirà nell'esclusivo interesse della Puglia e delle sue genti».

«La regione che lasciamo ha i conti in ordine, la più bassa pressione fiscale - ricorda l'ex governatore pugliese - con un patrimonio regionale intatto, con prospettive di sviluppo certe, con un programma di investimenti avviati, con un aeroporto e con l'arrivo di grandi gruppi che si apprestano ad investire in Puglia, a partire da Alenia e con quel grande patrimonio costituito dall'Acquedotto pugliese interamente di proprietà re-

gionale». «Incalzerò, correttamente ma senza fare sconti di alcun tipo, il nuovo presidente - conclude Fitto - al quale auguro buon lavoro perché ritengo che il rispetto istituzionale debba portare a questo. Occorre, però, avere toni da presidente. È importante che il mio avversario tenga presente che non è il candidato di uno schieramento politico, ma da oggi è il presidente di tutti i pugliesi, anche di quelli che non lo hanno votato».

Sulla stessa linea le dichiarazioni di altri esponenti del centrodestra. In particolare, l'ex assessore regionale al Bilancio, Rocco Palese, che con oltre 28.000 preferenze è stato anche il più votato in Puglia e uno dei più votati a livello nazionale, mette in risalto «il risanamento finanziario ottenuto con una politica rigorosa, ma allo stesso tempo rispettosa degli interessi di tutti i pugliesi. Su questi strada di sana gestione occorre continuare, perché l'opposizione che noi faremo sarà attenta ad impedire sprechi di risorse che appartengono a tutti e gestione allegra delle finanze regionali».

G.A.

## e io punto ancora su di lui»

sognare. Questo messaggio ha funzionato. Ma c'è anche un altro fattore che spiega la vittoria del centrosinistra.

Qual è?

«È da ricercare nelle primarie che portarono alla sorprendente vittoria di Vendola su Boccia. A differenza di altri, sono convinto che la candidatura di un moderato come Boccia avrebbe favorito Fitto. Il "radicale" Vendola, invece, ha potuto contare sull'attivismo convinto di un popolo di sinistra che, raccogliendo le sue suggestioni, lo aveva incoronato con le primarie. Que-

sto ha fatto la differenza».

**La carta delle primarie può essere utile al centrodestra per selezionare i suoi candidati?**

«Non è questo il problema del momento. Il centrodestra deve fare un esame di coscienza e stabilire in quale direzione muoversi se vuole evitare altre brucianti sconfitte. Forza Italia, poi, deve correggere in fretta l'attuale situazione, darsi una politica e una struttura organizzativa forte sul territorio. Ripeto, senza organizzazione è difficile, se non impossibile, fare po-

## DALLA PRIMA

# Con Vendola vince il Sud del dialogo

di MICHELE DI SCHIENA

molo don Tonino, ora è il tempo della utopia!». Così si esprimeva Nichi Vendola in una lettera scritta nell'aprile del 2003 in memoria di don Tonino Bello. Un'utopia che con la vittoria del candidato dell'Unione nelle elezioni regionali di Puglia dovrà ora tradursi in concreti atti di governo. Un programma che vuole avere un'anima pervasa dai grandi valori costituzionali di pace e di liberazione, di giustizia e di equità sociale, di legalità e di partecipazione.

Innanzitutto la pace sia come valore informatore dell'intero progetto alternativo e sia come impegno concreto rivolto a "pretendere" che sul territorio regionale tutte le presenze e le strutture di guerra siano convertite in opere e servizi di solidarietà e di accoglienza. Una scelta per la pace anche come antidoto alle culture violente e prevaricatrici che sono l'humus naturale dei fenomeni criminosi i quali vanno combattuti non solo sul piano delle misure repressive e di prevenzione, ma anche sul versante educativo e su quello sociale. E poi la giustizia sociale come fondamento di politiche rivolte a costruire in Puglia un nuovo mo-

dello di sviluppo economico che, nel rispetto del diritto alla salute e alla salubrità ambientale, sia capace di curare la piaga della disoccupazione e di emancipare in qualche modo il lavoro dalle condizioni di precarietà nelle quali è stato sospinto dalle logiche liberiste. E ancora nel campo sanitario un vigoroso impegno che, capovolgendo gli indirizzi politici finora seguiti, prenda le mosse finalmente dal rilevamento dei bisogni dei cittadini per dare adeguate risposte alle loro domande e per mettere il governo centrale sul problema delle risorse di fronte alle sue responsabilità.

Il successo di Nichi Vendola è visto quindi dalla maggioranza dei pugliesi come un'ancora di salvezza per sollevare la regione dalla grave situazione in cui versa, ma questo successo ha anche un significato politico più ampio perché dice all'intero Paese che proprio in una delle regioni saldamente nelle mani del centrodestra l'Unione può vincere quando moderati, riformisti e sinistra radicale si mettono insieme al

servizio di un comune progetto nettamente e coraggiosamente alternativo a quelli di stampo berlusconiano. In Puglia hanno certamente vinto la credibilità e la carismatica personalità di Nichi Vendola, ma hanno vinto anche e soprattutto il coraggio, la chiarezza ed i connotati fortemente partecipativi e innovativi della proposta avanzata dallo schieramento progressista. Ma la vittoria di Vendola lancia anche un altro messaggio di rilievo, un messaggio di grande civiltà perché dice che il vento del Sud spinge il Paese non solo in direzione di

una nuova politica ma anche, come necessario presupposto di essa, verso una cultura di spontaneità, di mitezza, di accoglienza, di tolleranza, di rispetto nei confronti di ogni diversità. Una cultura dell'incontro e del dialogo contro tutti i razzismi e contro tutte le arroganze. Una cultura che si nutre di partecipazione e guarda con sospetto a tutti i leaderismi, che si fa carico delle vecchie e nuove povertà e che fa proprie le ragioni dei più deboli e dei meno tutelati.

Sul piano religioso infine l'affermazione di Vendola do-

rebbe costituire motivo di riflessione per i vertici della Chiesa e non solo di quella pugliese. Sarebbe infatti utile domandarsi cosa ha mosso le migliaia di cattolici, specialmente di giovani organizzati anche in gruppi e comitati, a sostenere entusiasticamente una candidatura tanto lontana dai modelli stancamente proposti dal berlusconismo cattolico. È impossibile invero non accorgersi che questi giovani e meno giovani, in Puglia come altrove, sono gli stessi che scendono nelle piazze e attraversano le strade in difesa dei diritti umani fondamentali e contro tutte le guerre; che non vogliono vedere nella Chiesa una comunità rigidamente gerarchizzata e chiusa nelle proprie sicurezze ma il "popolo di Dio" in cammino nel mondo per "scrutare i segni dei tempi" ed interpretarli alla luce del Vangelo; che chiedono all'esperienza cristiana non solo di essere vicina ai poveri ma anche di lottare con essi; che respingono le inclinazioni verso un nuovo temporalismo della gerarchia ecclesiale fatto di relazioni che contano,

di sostegni politici offerti, di privilegi sollecitati e di interessate influenze; che si attendono dalla Chiesa una giusta distanza dal potere, il rispetto dell'autonomia della politica e la rinuncia a dare esplicite o implicite indicazioni di voto anche nella forma diseducativa dell'astensionismo: e ciò soprattutto perché essa possa in libertà e credibilità esprimere tutta la forza trasformatrice e liberante del messaggio evangelico.

La stessa vicenda spirituale di Nichi Vendola non può forse costituire per la Chiesa motivo di una qualche riflessione? Sia perciò perdonata una seconda citazione del neo presidente pugliese che, trasformato da "rivale" in credente da don Tonino Bello, così scriveva qualche tempo addietro ricordando il suo Vescovo: «Non mi hai mai rimproverato, non hai mai scrutato nello scrigno dei miei peccati, non mi hai mai presentato il conto delle mie eresie, non hai mai cercato di catechizzarmi, non mi hai mai tenuto a cordiale e formale distanza. Mi hai soffiato dolcemente dentro il cuore. Io ti scrivevo a Pasqua e a Natale biglietti augurali e per così dire spirituali. Tu mi rispondevi il primo maggio, festa del lavoro, ed il 25 aprile, festa della Liberazione».



Festeggiamenti per la vittoria di Vendola